



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL
TERRITORIO

CENTRO REGIONALE DI PROGRAMMAZIONE

**PROGETTI DI FILIERA E SVILUPPO LOCALE NELLE AREE DI
CRISI E NEI TERRITORI SVANTAGGIATI
(PFSL)**

(Legge regionale n. 3/2009, art. 2, commi 37 e 38 - D.G.R. n. 21/45 del 3.06.2010)

Progetto di Sviluppo Locale dell'Area di Crisi di Tossilo
(D.G.R. n. 12/15 del 25/03/2010)

**Linea 2
Disciplinare**

PERCORSI DI INSERIMENTO LAVORATIVO

Allegato DT n. 1565/142 del 11.03.2011

La Sardegna cresce con l'Europa



Progetto cofinanziato
dall'Unione Europea

FESR Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

FSE Fondo Sociale Europeo



**BIC
SARDEGNA**

Agenzia
di Sviluppo
Regionale

Sommario

1	OGGETTO E FINALITÀ.....	3
2	RIFERIMENTI NORMATIVI E DEFINIZIONI	3
3	SOGGETTI BENEFICIARI E CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ	4
4	PERCORSI DI INSERIMENTO LAVORATIVO	5
5	NOTE INDIVIDUALE.....	9
6	SOGGETTO ATTUATORE.....	9
7	ITER PROCEDURALE PER LA VALUTAZIONE E LA SELEZIONE.....	9
8	EROGAZIONE DELLA NOTE	10
9	OBBLIGHI DEI DESTINATARI.....	10
10	RINUNCIA E REVOCA	11
11	DOTAZIONE FINANZIARIA	11
12	INFORMAZIONI SUL PROCEDIMENTO	11
13	DISPOSIZIONI FINALI.....	11

1 Oggetto e finalità

L'intervento si inserisce nella strategia individuata dalla Regione Sardegna per rispondere alla crisi in atto, attraverso i Progetti di Filiera e Sviluppo Locale (PFSL).

L'attuazione della strategia ha preso avvio attraverso un progetto pilota che prevede la realizzazione di un Progetto di Sviluppo Locale per l'area di crisi di Tossilo, con interventi a favore delle imprese e delle persone, disciplinato nell'Accordo di Programma del PFSL di Tossilo, sottoscritto il 15 settembre 2010 dalla Regione Autonoma della Sardegna, la Provincia di Nuoro, i Comuni di Birori, Borore, Bortigali, Macomer, Sindia e dal Consorzio Industriale di Tossilo.

Il progetto pilota prevede 3 linee di intervento a favore delle persone:

- Linea 1 - Programmi di formazione specialistica;
- Linea 2 - Percorsi di inserimento lavorativo;
- Linea 3 - Percorsi di creazione d'impresa.

Le 3 linee di intervento pongono la persona al centro di un percorso di riqualificazione orientato all'inserimento/reinserimento lavorativo o all'autoimpiego, attraverso la definizione di percorsi individuali, miranti al raggiungimento di obiettivi specifici e personalizzati.

L'intervento si caratterizza, pertanto, in un percorso di formazione integrato e personalizzato, definito in funzione delle caratteristiche del destinatario e del profilo professionale di aspirazione o del profilo professionale e imprenditoriale necessario alla gestione di un'impresa.

È prevista una fase preliminare – comune alle 3 linee di intervento – nella quale, attraverso un percorso di orientamento, i beneficiari acquisiscono maggiore consapevolezza delle proprie competenze e del percorso di riqualificazione e potenziamento da realizzare e quindi della linea di intervento che meglio risponde alle loro esigenze.

Il presente Disciplinare riguarda la Linea 2 – Percorsi di inserimento lavorativo.

Il Centro Regionale di Programmazione (CRP), responsabile per l'attuazione dei Progetti di Filiera e di Sviluppo Locale (PFSL), si avvale del supporto tecnico dell'Agenzia regionale di Sviluppo Locale denominata "BIC Sardegna S.p.A.", che assume il ruolo di Soggetto Attuatore per la realizzazione della procedura individuata nel presente Disciplinare.

I Percorsi di inserimento lavorativo sono finalizzati alla acquisizione di competenze da parte di soggetti dell'area di Tossilo interessati a proporsi in termini maggiormente competitivi nei confronti di potenziali occasioni di impiego.

Nello specifico, sono obiettivi prioritari:

- qualificare/riqualificare le persone, potenziando le loro attitudini, conoscenze e competenze e, ove compatibile, rilasciando al termine delle attività formative un titolo professionale riconosciuto;
- garantire alle aziende dell'area di Crisi Tossilo un'offerta di personale qualificato con competenze funzionali al loro sviluppo;
- creare nuove occasioni di occupazione per le persone, in particolare nei settori strategici individuati nell'Accordo di Programma per l'area di Crisi di Tossilo.

Tutte le informazioni sono disponibili sul sito www.regione.sardegna.it, eventuali chiarimenti di carattere tecnico-amministrativo possono essere richiesti al Soggetto Attuatore "BIC Sardegna S.p.A." presso lo Sportello territoriale dell'Area di Crisi di Tossilo, C/o Consorzio Industriale di Tossilo, 08015 – Macomer, Tel. 0785/71675 – 070/3481800, e-mail actossilo@bicsardegna.it.

La conclusione dell'intervento è fissata entro il 31/12/2012.

2 Riferimenti normativi e definizioni

Il presente Disciplinare è adottato in attuazione della Legge Regionale 7 agosto 2009, n. 3, articolo 2, commi 37 e 38, delle Direttive di attuazione "Progetti di Filiera e di Sviluppo Locale nelle Aree di Crisi e nei Territori Svantaggiati (PFSL)" (approvate con D.G.R. n. 12/15 del 25.03.2010 e s.m.i) e nel rispetto degli indirizzi espressi nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 54/9 del 10 dicembre 2009.

Gli interventi a favore delle persone sono realizzati nel rispetto ed in coerenza delle seguenti norme e documenti di programmazione:

- Programmi Operativi Regionali che attuano la programmazione unitaria per il periodo 2007-2013 <http://www.regione.sardegna.it/index.php?xsl=11&s=1&v=9&c=4745&na=1&n=10>;
- Regolamento (CE) N. 396/2009 del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- Vademecum del POR FSE approvato dalla Regione Sardegna, Assessorato al lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale - Direzione Generale del lavoro, cooperazione e sicurezza sociale (Versione 2.0 - Aprile 2010);
- Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2010 – 2014;
- Direttive Progetti di Filiera e Sviluppo Locale nelle Aree di Crisi e nei Territori Svantaggiati <http://www.regione.sardegna.it/speciali/programmaregionalesviluppo>.

Ai fini del presente Disciplinare fermo restando quanto previsto dagli specifici regolamenti su richiamati si applicano le seguenti **definizioni**:

- Il **Piano di Azione Individuale** (PAI) è lo strumento attraverso il quale vengono individuate le azioni (es. formazione, accompagnamento, ecc.) che consentono alla persona di conseguire i propri obiettivi professionali, siano essi riferiti all'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro oppure alla realizzazione di un progetto di creazione d'impresa.
- Il **Patto di servizio** rappresenta lo strumento attraverso il quale la persona e il Soggetto Attuatore sanciscono i rispettivi impegni e ruoli nello svolgimento del percorso personalizzato definito nel PAI. Nello specifico, il Patto di servizio è il contratto che assicura l'erogazione dei servizi per la riqualificazione professionale, la promozione dell'inserimento lavorativo e l'autoimpiego.
- La **Dote individuale** è l'insieme delle risorse finanziarie, non trasferibili ad altri soggetti, assegnate a ciascun destinatario dell'intervento per la realizzazione del PAI. La Dote, ove possibile in base alla normativa vigente, può prevedere un sostegno economico, erogato direttamente al beneficiario e subordinato alla partecipazione alle diverse azioni previste dal PAI.

3 Soggetti beneficiari e condizioni di ammissibilità

L'intervento è rivolto esclusivamente alle persone, i cui nominativi siano stati inseriti nel sopra citato Accordo di Programma, interessati a qualificarsi o riqualificarsi al fine di aumentare un nuovo inserimento lavorativo e alla partecipazione a Percorsi di inserimento lavorativo finalizzati all'acquisizione di competenze specifiche.

I soggetti destinatari devono possedere i seguenti requisiti minimi:

- aver presentato una Manifestazione di Interesse (MI) valutata coerente rispetto alle priorità di intervento indicate dall'analisi territoriale e dalla DGR 12/15 del 25.03.2010 e s.m.i.;
- non essere stati destinatari di sentenze di condanna passate in giudicato o di decreti penali di condanna divenuti irrevocabili oppure di sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale per reati che comportino l'interdizione dai pubblici uffici;
- non essere stati destituiti, dispensati o licenziati per motivi disciplinari dall'impiego presso una pubblica amministrazione;

- aver mantenuto le condizioni dichiarate al momento della presentazione della MI (residenti nell'area di crisi o essere dipendenti di un'azienda avente una sede operativa nell'area di crisi) ovvero aver tempestivamente comunicato le eventuali variazioni;
- non essere beneficiari di trattamento pensionistico di anzianità o vecchiaia;
- essere disponibili a realizzare il percorso di accompagnamento secondo la procedura codificata.

Le condizioni per l'accesso alla fase di erogazione ai Percorsi di inserimento lavorativo sono:

- la partecipazione all'intero percorso di elaborazione del PAI, secondo le modalità descritte nel presente documento;
- la disponibilità della singola persona a partecipare al singolo Percorso di inserimento lavorativo previa selezione da parte del Soggetto Attuatore.

Le caratteristiche delle persone da avviare ai singoli Percorsi di inserimento lavorativo vengono individuate dal Soggetto Attuatore sulla base delle opportunità attuali e future di occupazione del territorio, sia nei settori strategici che rispetto a progetti che riguarderanno il territorio stesso.

L'accesso al percorso previsto dal presente Disciplinare è alternativo rispetto ad altri interventi pubblici di collocamento di cui sono beneficiari i lavoratori del territorio (es. ultracinquantenni ex lavoratori Legler/Texfer per procedura L. 127/2006 che sono stati assegnati ad enti territoriali ed hanno accettato tale destinazione lavorativa). Allo stesso modo, il percorso non può essere fruito da soggetti partecipanti alle attività formative ai sensi dell'accordo Stato Regioni del 12 febbraio 2009 di cui la GR ha approvato le Linee guida con Deliberazione n. 12/38 del 25 marzo 2010.

Pertanto i lavoratori beneficiari di tali strumenti dovranno scegliere se proseguire o rinunciarvi e procedere nei percorsi alternativi.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 19, comma 10, del Decreto Legge n. 185/2008, convertito con la Legge 28 gennaio 2009, n.2, il diritto del lavoratore a percepire qualsiasi trattamento di sostegno al reddito, ai sensi della legislazione vigente in materia di ammortizzatori sociali, è subordinato alla dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro o a un percorso di riqualificazione professionale, pena la decadenza dal beneficio.

Sono comunque esclusi dai benefici i soggetti che non partecipano alle attività preliminari di orientamento secondo il calendario concordato con il Soggetto Attuatore.

4 Percorsi di inserimento lavorativo

L'intervento pone il Soggetto destinatario al centro di un percorso di riqualificazione, attuato attraverso l'implementazione di interventi di politiche attive del lavoro miranti al raggiungimento di obiettivi specifici e di valorizzazione personale.

L'intervento si sostanzia in un percorso integrato personalizzato di accompagnamento alla qualificazione/riqualificazione professionale, definito in funzione delle caratteristiche in ingresso dell'utente e del progetto di sviluppo professionale personale percorribile, e della compatibilità con le opportunità lavorative attuali e future nell'area di crisi di Tossilo, individuate dal Soggetto Attuatore.

L'intervento è suddiviso in due fasi:

1. la prima, di **orientamento**, finalizzata a consentire ai partecipanti di individuare lo sbocco formativo e occupazionale consono rispetto alle proprie caratteristiche e ai propri realistici obiettivi professionali;
2. la seconda, di **erogazione** delle attività formative, ha come obiettivo il trasferimento di conoscenze e competenze teoriche e pratiche al destinatario.

La prima fase prevede per ciascun destinatario:

- momenti di orientamento individuali e collettivi, durante i quali, attraverso strumenti di analisi ed esperti, vengono individuate e censite le caratteristiche e le attitudini personali e professionali di ciascun partecipante al percorso, anche rispetto alle opportunità di lavoro e di stage espressa da aziende dell'area;

- la selezione delle persone maggiormente compatibili con i percorsi formativi e di qualificazione/riqualificazione individuati dal Soggetto Attuatore sulla base delle opportunità di sviluppo del territorio;
- per i soggetti individuati come idonei, l'elaborazione di un Piano di Azione Individuale, in cui si stabilisce e condivide, in base a un'attività di orientamento, i contenuti e il percorso più idoneo per qualificare/riqualificare il lavoratore, in funzione delle conoscenze e competenze già in suo possesso, delle esigenze di professionalità richieste dal territorio e dell'obiettivo professionale raggiungibile dal singolo lavoratore;
- la stipula di un Patto di servizio, che regola i rapporti fra il lavoratore e il Soggetto attuatore;
- l'attribuzione di una Dote individuale per la fruizione dei servizi e degli strumenti previsti nel PAI.

La seconda fase prevede l'erogazione di servizi formativi teorici e/o pratici e eventuali strumenti di supporto per consentire al destinatario la partecipazione alle attività previste nel PAI.

Il presente Disciplinare stabilisce le procedure per:

- il percorso di **orientamento** preliminare;
- la definizione del **PAI**;
- gli **strumenti** fruibili per i partecipanti ai Percorsi di inserimento lavorativo.

Fase 1: Orientamento

L'attività di orientamento permette la definizione di percorsi personalizzati di accompagnamento alla decisione sulla qualificazione/riqualificazione professionale, attraverso le attività indicate di seguito, a cui partecipano tutti i soggetti destinatari dell'intervento.

I. Colloquio motivazionale.

Incontro individuale finalizzato alla redazione della scheda individuale rispetto a 10 aree di indagine personali, con l'obiettivo di mappare le caratteristiche personali funzionali all'inserimento lavorativo.

Il colloquio prevede inoltre:

- l'accoglienza del destinatario per la verifica dei suoi requisiti;
- la verifica della consapevolezza e correttezza della Linea di intervento prescelta, ed eventualmente la procedura per la richiesta di modifica della Linea di intervento;
- la comunicazione diretta di corrette informazioni sul percorso proposto e sulle future attività;
- la trasmissione di informazioni utili per orientare professionalmente il lavoratore.

II. S.A.S.E. (Self-Assessment e Self-Empowerment) e analisi delle competenze.

Incontro di gruppo per elaborare all'interno di un percorso guidato un primo progetto di sviluppo personale consapevole, che consentirà di focalizzare meglio le proprie aspirazioni rielaborando le informazioni inserite nella MI, allo scopo di acquisire maggiore consapevolezza sulle conoscenze e competenze già possedute e sul percorso di qualificazione/riqualificazione necessario per perseguire il proprio progetto di sviluppo professionale.

L'incontro prevede anche la somministrazione di un questionario per la mappatura delle competenze e delle conoscenze individuali funzionali, unitamente agli altri strumenti, all'individuazione del percorso di sviluppo personale.

Le attività saranno realizzate in autonomia dai partecipanti con il supporto di gruppi di lavoro, secondo un approccio multidisciplinare.

III. Verifica di compatibilità tra i profili delle persone e i percorsi formativi individuati.

Le informazioni acquisite da ciascun partecipante nei vari momenti del percorso di orientamento consentono di tracciare un profilo individuale personale e professionale, che viene verificato rispetto ai profili ideali dei

partecipanti alle attività formative individuate per lo sviluppo dell'area di crisi di Tossilo. L'esito della verifica di compatibilità, effettuata sulla base della documentazione prodotta dalle persone in fase di orientamento e dalle caratteristiche dei partecipanti ai Percorsi, determinerà l'affinità tra ciascun lavoratore e i programmi formativi, e consentirà di individuare i lavoratori da avviare ai Percorsi di inserimento lavorativo e di quelli esclusi, per incompatibilità, da questa opportunità.

La verifica di compatibilità riguarderà un preventivo riscontro tra il profilo delle persone e quello dei partecipanti ai Percorsi di inserimento lavorativo, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

1. titolo di studio;
2. esperienze professionali;
3. possesso di eventuali pre-requisiti necessari per partecipare ai percorsi formativi;
4. coerenza tra il settore di interesse dichiarato dalle persone e il settore di sbocco del percorso formativo;
5. coerenza tra il profilo professionale di aspirazione del lavoratore e il profilo qualificato previsto al termine del percorso formativo;
6. fascia di età.

Successivamente, le persone compatibili verranno invitate a un incontro di verifica di compatibilità con il Soggetto Attuatore, che verterà in particolare sulla verifica di aspetti professionali e attitudinali, al fine di verificare la possibilità di acquisire le conoscenze e le competenze previste nel percorso formativo.

Relativamente all'età, in coerenza con quanto previsto nelle Manifestazioni di interesse, verranno avviate alla successiva fase esclusivamente le persone di età inferiore ai 50 anni.

La verifica di compatibilità sarà condotta da gruppi di lavoro multidisciplinari.

Gli altri soggetti, risultati non compatibili con i Percorsi di inserimento lavorativo, saranno indirizzati, qualora se ne verifichino i presupposti, verso altri percorsi formativi e di riqualificazione professionale proposti da altri soggetti istituzionali.

Nel caso in cui dalla fase precedente emergesse individuato un numero eccessivo di lavoratori rispetto alle opportunità formative disponibili, il Soggetto Attuatore procederà a una pre-selezione dei partecipanti, sulla base dell'analisi delle caratteristiche indicate dagli stessi durante la fase di orientamento.

In coerenza con quanto indicato nelle Direttive di attuazione del PFSL, costituirà titolo di priorità per l'inserimento nei Percorsi di inserimento lavorativo l'ammissione a misure di sostegno del reddito di tipo strutturale o in deroga (mobilità, cassa integrazione in deroga, cassa integrazione straordinaria).

La valutazione di compatibilità e quindi l'individuazione della/e persona/e da avviare ai Percorsi di inserimento lavorativo sarà formalizzata in un elenco dei partecipanti con giudizio di compatibilità.

Fase 2: EROGAZIONE

A seguito del percorso di orientamento e nel caso in cui si confermi l'intendimento a proseguire percorso nelle attività è prevista, per ciascun destinatario, la definizione del PAI.

Di seguito si riportano le modalità per la definizione del PAI e gli strumenti che lo compongono.

I. Condivisione del PAI.

L'attività svolta nella fase precedente fornisce un quadro conoscitivo personale e professionale dei futuri partecipanti ai Percorsi di inserimento lavorativo, che permetterà al Soggetto Attuatore di elaborare il Piano di Azione Individuale (PAI), che verrà condiviso con i lavoratori.

Nel PAI si stabiliscono:

- contenuti e durata della formazione teorica;
- e/o contenuti, logistica e durata della formazione pratica;
- e/o altri strumenti, tra quelli previsti, necessari per favorire la partecipazione al percorso formativo.

Il PAI viene esposto al candidato alle attività formative durante un incontro, nel quale egli può chiedere chiarimenti, accogliere la proposta interamente o proporre modifiche da condividere. In alternativa, nel caso in cui il percorso proposto non dovesse essere di interesse per il destinatario, lo stesso può rinunciare, ovvero essere orientato, qualora ci fossero i presupposti, verso altri percorsi formativi e di riqualificazione professionale.

Si intendono compresi nel PAI i servizi di accoglienza e orientamento erogati, anche preliminarmente alla validazione formale, ai fini della sua definizione.

Il PAI viene condiviso con l'aspirante partecipante alle attività formative, che lo sottoscrive per approvazione, unitamente alla sottoscrizione del Patto di servizio. Le eventuali modifiche successive del PAI non potranno comunque incrementare la dote e dovranno comunque essere condivise tra il Soggetto Attuatore e l'allievo.

Alla elaborazione del PAI accedono tutti i soggetti che hanno completato la fase di orientamento e che sono risultati compatibili con Percorsi di inserimento lavorativo.

II. Formazione teorica.

La formazione teorica consentirà ai destinatari di acquisire competenze tecniche di base e strumenti operativi per l'inserimento lavorativo. Tale fase si svolgerà in aula, secondo un calendario prestabilito, attraverso lezioni frontali e l'utilizzo di strumenti operativi che, alla fine del corso, possano costituire un set di strumenti utili sia per la fase di avvio che per la successiva gestione dell'impresa.

La fase di formazione teorica si conclude con la verifica delle conoscenze acquisite dai partecipanti e costituisce condizione indispensabile per la prosecuzione del percorso.

Qualora compatibile con i tempi e con le esigenze delle aziende e delle persone, i percorsi formativi saranno strutturati in modo da consentire il rilascio di una qualifica professionale.

Tale fase ha una durata massima di 6 mesi.

Alla fase di formazione teorica accedono coloro che hanno condiviso il PAI e sottoscritto il Patto di servizio per la realizzazione di attività formative teoriche.

III. Formazione pratica.

La formazione pratica ha lo scopo di consentire al destinatario di acquisire conoscenze e competenze, attraverso una esperienza diretta presso un'azienda individuata. La formazione pratica sarà realizzata secondo programmi specifici, concordati tra il singolo destinatario, il Soggetto Attuatore e l'azienda ospitante, che definiscono lo strumento da utilizzare (tirocini, stage, borse lavoro, ecc.), gli obiettivi formativi e le attività operative e la durata. Le aziende ospitanti verranno selezionate in base alla capacità tecnica e alla disponibilità a trasferire al destinatario l'insieme di conoscenze oggetto del programma di formazione.

La fase di Formazione pratica si conclude con la verifica delle conoscenze acquisite dai partecipanti e costituisce condizione indispensabile per la prosecuzione del percorso.

Tale fase ha una durata massima di 6 mesi.

La fase di formazione pratica è destinata ai soggetti che hanno partecipato alle attività di formazione teorica, ovvero a soggetti che, in fase di PAI, sono risultati interessati esclusivamente ad attività formative pratiche, in quanto già in possesso delle basi conoscitive teoriche.

IV. Servizi di inserimento lavorativo.

Alla conclusione dei percorsi formativi, le persone potranno fruire di servizi di inserimento lavorativo, finalizzati a incrementare le loro possibilità di occupazione, offerti dal Soggetto Attuatore anche in collaborazione con i CSL, quali:

- Banca dati CV. Consiste in una banca dati in cui sono inseriti i curricula professionali delle persone formate, che assicura loro visibilità e opportunità per le aziende di individuare le competenze più rispondenti ai propri bisogni di recruiting.
- Supporto per l'inserimento lavorativo. Si tratta di un servizio che aiuta le persone a individuare, selezionare e perseguire possibili occasioni di lavoro coerenti con il proprio profilo professionale,

mediante assistenza tecnica per consultare offerte di lavoro, partecipare a bandi di concorso e cogliere tutte le opportunità offerte da aziende e altri soggetti.

Tale fase ha una durata massima 3 mesi a partire dalla conclusione dei Percorsi di inserimento lavorativo.

I servizi di inserimento lavorativo sono destinati ai soggetti che, avendo concluso positivamente la partecipazione ai Percorsi di inserimento lavorativo, anche con l'eventuale acquisizione di una qualifica professionale, non vengono assunti a tempo indeterminato.

5 Dote Individuale

Per la fruizione del Percorso di inserimento lavorativo, ad ogni soggetto è attribuita una Dote individuale del valore massimo di € 35.000,00, finalizzata a garantire l'acquisizione di tutti i servizi e degli strumenti previsti nel PAI, rendendo pertanto il percorso completamente gratuito per il lavoratore, in quanto comprendente anche le eventuali spese di viaggio, vitto e alloggio, assicurazioni, indennità per la partecipazione alle attività formative (solo per soggetti disoccupati o inoccupati), funzionali alla frequenza delle attività formative teoriche e pratiche.

La Dote, definita in funzione delle esigenze del destinatario, può prevedere:

- **Indennità per la frequenza delle attività.** Tale indennità, destinata esclusivamente ai soggetti disoccupati e rispondente all'esigenza di sostenere economicamente il destinatario che partecipa alle attività, è commisurata all'effettiva partecipazione alle attività; inoltre, è soggetta a ritenuta fiscale. Ai Soggetti destinatari verrà riconosciuta una indennità di partecipazione pari a euro 2/ora.
- **Bonus di conciliazione.** I Bonus di conciliazione favoriscono l'accesso alle attività formative e lavorative di soggetti che si trovino nella condizione di dover conciliare le esigenze di carattere formativo emerse dal PAI con esigenze attinenti alla sfera familiare. I requisiti per l'accesso, che saranno verificati dal Soggetto Attuatore, riguardano la presenza di impegni di cura verso familiari o conviventi:
 - bambini e ragazzi tra gli 0 e i 15 anni;
 - anziani o altre persone in condizioni non autosufficienti.

Lo status dei familiari o conviventi dovrà risultare da idonee certificazioni, dalle quali emergerà la necessità di supporto nella gestione della vita familiare. Il richiedente dovrà inoltre dimostrare che nel nucleo familiare non vi siano altri soggetti adulti in grado di accudire i familiari o conviventi non autosufficienti e che l'attestazione ISEE del nucleo familiare di appartenenza non superi euro 25.000,00. Per i soggetti che ne hanno diritto, il bonus viene quantificato dal Soggetto Attuatore in fase di definizione della Dote, in relazione alle effettive esigenze individuali ed alle tariffe di mercato per servizi simili a quelli di cui il destinatario necessita, e comunque fino a un massimo di 350,00 euro al mese.

6 Soggetto Attuatore

Il Soggetto Attuatore BIC Sardegna S.p.A. è responsabile dell'organizzazione e della gestione dei Percorsi di inserimento lavorativo e svolge inoltre gli adempimenti istruttori per l'individuazione dei beneficiari dei servizi e delle agevolazioni e per l'effettuazione dei riscontri, accertamenti e verifiche necessari all'erogazione delle agevolazioni stesse.

7 Iter procedurale per la valutazione e la selezione

La procedura di individuazione dei beneficiari che potranno ottenere l'attribuzione della Dote prevede:

1. la verifica del possesso dei requisiti stabiliti dall'Art. 3;
2. la collaborazione alla fase di Orientamento, in termini di fattiva e costante partecipazione alle attività;

3. il positivo esito della verifica di compatibilità tra il profilo della singola persona e il profilo ideale per i partecipanti ai Percorsi di inserimento lavorativo, verificato dal Soggetto Attuatore, come descritto nel punto 4.

Risulteranno esclusi dalla fruizione dei Percorsi di inserimento lavorativo i soggetti per i quali sarà riscontrata l'assenza anche di uno solo dei requisiti di cui ai punti precedenti.

Per i soggetti ammessi alla partecipazione ai Percorsi di inserimento lavorativo, i PAI verranno elaborati e condivisi dal Soggetto Attuatore e dalle persone risultate idonee, e a ciascuno verrà attribuita una Dote individuale.

Il Soggetto Attuatore individuerà in un elenco di potenziali beneficiari sottoscrittori dei PAI, ordinati secondo le priorità indicate nelle Direttive di attuazione dei PFSL:

- già espulsi dai processi produttivi;
- sospesi o a rischio di espulsione dai processi produttivi ma ancora in costanza di rapporto di lavoro;
- disoccupati da almeno sei mesi alla data di presentazione della MI.

I PAI saranno finanziati sino a decorrenza delle risorse, procedendo a dare comunicazione sull'esito della valutazione alle persone interessate. L'elenco dei potenziali beneficiari al PAI verrà pubblicato sul sito Internet della Regione Sardegna.

La Dote individuale viene attribuita attraverso la stipula del Patto di servizio.

8 Erogazione della dote

L'indennità per la frequenza delle attività e il Bonus di conciliazione potranno essere erogati agli aventi diritto mensilmente.

L'importo relativo all'indennità di partecipazione non potrà comunque superare l'importo corrispondente ai servizi fruiti nel periodo di riferimento, così come risultanti dalla documentazione relativa alla frequenza alle attività formative, e in ogni caso non potrà essere superiore a Euro 300 al mese.

Qualora previsto nel PAI, l'erogazione del bonus di conciliazione avviene a seguito di stipula di contratto di servizio con un soggetto in possesso dei requisiti professionali per garantire il supporto al partecipante alle attività formative. L'erogazione potrà avere una cadenza mensile, sulla base della presentazione idonea documentazione, comprovante la fornitura dei servizi.

A conclusione del percorso previsto nel PAI, in sede di liquidazione finale dell'indennità, si provvederà all'eventuale conguaglio tra l'importo previsto nel PAI e le somme eventualmente erogate, nei limiti del valore complessivo dei servizi fruiti.

Il destinatario e il Soggetto Attuatore sono tenuti al rispetto delle procedure descritte nel Patto di servizio per quanto concerne:

- la realizzazione del Piano di Azione Individuale (PAI);
- la conservazione della documentazione;
- le verifiche.

9 Obblighi dei destinatari

I destinatari devono, pena esclusione dai Percorsi di inserimento lavorativo, rispettare gli obblighi previsti nel Patto di servizio, tra i quali:

- partecipare regolarmente e con profitto ad almeno il 70% delle attività formative previste;
- mantenere i requisiti che hanno consentito l'accesso all'intervento relativamente alle caratteristiche dei destinatari, ovvero comunicarne tempestivamente l'eventuale modifica qualora non sia ostativa alla partecipazione alle attività;

- osservare le norme e le disposizioni impartite dal Soggetto Attuatore.

10 Rinuncia e revoca

I destinatari della Dote sono obbligati, nel caso di rinuncia, a darne comunicazione scritta, mediante lettera raccomandata A.R. al Soggetto Attuatore.

Le Doti concesse ai soggetti destinatari saranno sottoposte a revoca nei seguenti casi:

- qualora la frequenza alle attività previste dal PAI sia inferiore al 70% del monte ore complessivo, ovvero siano state effettuate delle assenze ingiustificate;
- qualora le verifiche realizzate durante il percorso abbiano riscontrato la non adeguata acquisizione delle conoscenze e competenze da apprendere con la formazione teorica e pratica;
- qualora vengano riscontrate gravi irregolarità nella condotta dei partecipanti;
- qualora i controlli effettuati evidenzino l'insussistenza delle condizioni previste dalla legge o dal presente Disciplinare, ovvero la violazione di specifiche norme settoriali, anche appartenenti all'ordinamento comunitario.

11 Dotazione finanziaria

La Linea 2 concorre alla disponibilità della dotazione finanziaria di Euro 10.000.000,00, individuata dalla deliberazione di approvazione dei contenuti del PFSL e destinata alle Politiche attive del lavoro (Linea 1, 2 e 3), a valere sulle risorse liberate nell'ambito del POR Sardegna 2000/2006 per il fondo FSE, a cui si fa riferimento per la realizzazione delle attività e l'ammissibilità dei costi. Alla realizzazione delle attività contribuiranno, in modo complementare e sinergico, le altre fonti di finanziamento messe in campo dalla Regione Sardegna per il finanziamento di interventi simili a quelli previsti dal presente disciplinare.

Nel caso in cui si determinasse un maggiore fabbisogno di risorse finanziarie, l'Amministrazione regionale si riserva la possibilità di assegnare nuove risorse attraverso atti di riprogrammazione.

12 Informazioni sul procedimento

Responsabile del procedimento: Dott. Antonello Piras, Responsabile del Gruppo di Lavoro "Gestione degli interventi di programmazione negoziata" del Centro Regionale di Programmazione.

Per informazioni sul procedimento è possibile contattare l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Centro Regionale di Programmazione, Via Mameli, 88 – 1° piano – 09123 Cagliari, Tel. 070 606 7028, Fax 5161, e-mail crp.urp@regione.sardegna.it

13 Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente Disciplinare si applicano le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti. Il presente Disciplinare potrà subire modifiche nel corso della sua vigenza.

I dati, gli elementi ed ogni informazione acquisita durante il Programma di formazione specialistica sono utilizzati dalla Regione Sardegna e dal Soggetto Attuatore esclusivamente ai fini del procedimento e per la individuazione dei destinatari, garantendo l'assoluta sicurezza e riservatezza, anche in sede di trattamento dei dati con sistemi automatici e manuali, nel rispetto della Legge 675/1996, e del D.Lgs. 196/2003 e delle successive modificazioni e integrazioni.